

PROTOCOLLO DI INTESA

per la valorizzazione del patrimonio culturale e religioso custodito dall'Arcidiocesi di Napoli in vista del Giubileo 2025

TRA

la Regione Campania nella persona del Presidente della Giunta regionale della Campania On.le Vincenzo De Luca, in qualità di legale rappresentante *p.t.* dell'Ente

E

l'Arcidiocesi di Napoli, nella persona di Monsignor Domenico Battaglia, in qualità di legale rappresentante *p.t.* dell'Ente;

PREMESSO CHE

- a) la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, ha il compito di valorizzare i beni culturali ed ambientali e di promuovere ed organizzare le attività culturali;
- b) con Legge 1 ottobre 2020, n.133, l'Italia ha ratificato la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, stipulata a Faro il 27 ottobre 2005, che, all'art. 1, annovera i seguenti impegni a carico delle parti sottoscrittrici:
 - a. *“riconoscere che il diritto al patrimonio culturale è inerente al diritto di partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;*
 - b. *a riconoscere una responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale;*
 - c. *a sottolineare che la conservazione del patrimonio culturale, ed il relativo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita;*
 - d. *a prendere le misure necessarie per applicare le disposizioni di questa Convenzione riguardo:*
 - *al ruolo dell'eredità culturale nella costruzione di una società pacifica e democratica, nei processi di sviluppo sostenibile e nella promozione della diversità culturale;*
 - *a una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti.”;*
- c) lo Statuto della Regione Campania, all'art. 4, co.3, *“riconosce l'apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera l'incontro tra le differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica”;*
- d) la Regione Campania, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 7, promuove, sostiene e valorizza le iniziative culturali finalizzate a favorire l'integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della comunità campana, valorizzandone la storia, l'identità, il pluralismo delle espressioni e l'integrazione nel contesto nazionale ed internazionale. A tal fine, la Regione realizza un sistema coordinato di promozione culturale per valorizzare, diffondere e incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
- e) la Regione Campania, ai sensi dell'art.1 della legge regionale 23 febbraio 2005. n. 12, nell'ambito delle proprie competenze e in attuazione della legislazione statale vigente, individua e favorisce le iniziative per la promozione, la salvaguardia dei beni culturali ed ambientali della Campania e l'utilizzazione di tale patrimonio, al fine di assicurare lo sviluppo degli studi e della ricerca scientifica ed il diritto alla cultura di tutta la comunità;
- f) la Regione Campania, ai sensi dell'art.1 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18, *“riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale. La Regione cura e promuove il turismo nell'ambito pubblico e privato. Nell'ambito pubblico la Regione riconosce*

che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori; il turismo, in quanto occasione di relazioni aperte e positive tra i popoli, costituisce importante motivo di incremento e di tutela dei patrimoni comuni, ambientali e identitari. Nell'ambito privato la Regione riconosce che il turismo crea consistente valore economico e costituisce fattore produttivo, stimolo ed opportunità di iniziativa imprenditoriale.”;

RILEVATO CHE

- a) nell'anno 2025 in Italia sarà celebrato il Giubileo, un evento di importanza straordinaria per la Chiesa cattolica e per il Paese nel suo complesso. Tale evento, che porterà milioni di pellegrini e visitatori da tutto il mondo nelle città e nelle regioni italiane, offrirà un'opportunità unica per promuovere la bellezza del patrimonio culturale e religioso della regione, accogliendo e guidando i visitatori in un viaggio spirituale e culturale senza pari;
- b) il turismo rappresenta un settore chiave per lo sviluppo economico e sociale della Regione Campania e il patrimonio culturale e religioso custodito dall'Arcidiocesi di Napoli costituisce una risorsa preziosa per attrarre visitatori nazionali e internazionali;
- c) la collaborazione finalizzata alla valorizzazione di tale patrimonio, sia attraverso la formazione di guide turistiche specializzate che mediante l'innovazione digitale per arricchire l'esperienza dei visitatori, può contribuire in modo significativo alla crescita sostenibile del turismo nella regione, garantendo allo stesso tempo il rispetto e la conservazione dei luoghi sacri e storici;
- d) il patrimonio culturale e religioso rappresenta non solo una testimonianza del passato, ma anche un fattore cruciale per il benessere sociale e la coesione comunitaria. I luoghi di culto, i musei e le opere d'arte sono spazi che favoriscono l'inclusione sociale, offrendo opportunità di incontro, riflessione e dialogo interculturale;
- e) la promozione di attività culturali e turistiche sostenibili può generare nuove opportunità occupazionali per i giovani e contribuire al rilancio delle comunità locali, soprattutto in aree caratterizzate da fragilità economica;
- f) attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e religioso, si promuove la coesione sociale e l'integrazione delle diverse realtà presenti nella Regione Campania, contribuendo così alla costruzione di una società più inclusiva e solidale, anche favorendo la formazione di giovani accompagnatori turistici provenienti dalle comunità locali e garantendo l'accesso facilitato alle risorse culturali per tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro condizioni economiche o sociali;
- g) in data 5 marzo 2024, l'Arcidiocesi di Napoli ha provveduto, ai sensi dell'art. 4, co. 3, del D. Lgs. 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo Settore), all'adozione del Regolamento e alla costituzione del Patrimonio Destinato, per atto pubblico registrato al numero 9620, al fine dello svolgimento delle attività di cui agli artt. 5 e 6 del medesimo Codice;
- h) con nota del 21 marzo 2024, l'Arcidiocesi di Napoli ha formulato una articolata proposta di collaborazione al fine di valorizzare il proprio patrimonio ecclesiastico, attraverso il protagonismo delle giovani generazioni cui affidare il ruolo di testimoni e sentinelle del grande patrimonio culturale che le istituzioni hanno il dovere di custodire;

CONSIDERATO CHE

- a) la valorizzazione del patrimonio culturale e religioso custodito dall'Arcidiocesi di Napoli e la sua importanza per la storia e l'identità della Regione Campania possono promuovere e accrescere il ruolo cruciale dei giovani per la conservazione e la trasmissione di tale patrimonio alle future generazioni;
- b) in ragione dell'importanza degli obiettivi perseguiti dalla proposta pervenuta, sussiste l'interesse pubblico ad avviare la collaborazione con l'Arcidiocesi di Napoli con l'obiettivo di offrire ai giovani inoccupati della Regione una possibilità di formazione;

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo. Le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto e finalità)

1.1 Le parti si impegnano a collaborare per la valorizzazione del patrimonio culturale e religioso dell'Arcidiocesi di Napoli, con particolare attenzione ai siti afferenti all'area UNESCO nonché ai beni ecclesiastici e alle aree a valenza storica e artistica presenti nella Regione Campania, al fine di promuoverne la finalizzazione al turismo culturale e religioso e di offrire ai giovani della regione la possibilità di conseguire una formazione qualificata nei diversi ambiti coinvolti dalla valorizzazione del patrimonio culturale.

1.2 Il presente Protocollo definisce gli obiettivi comuni delle parti e le modalità di cooperazione per raggiungerli.

Articolo 2 (Obiettivi)

2.1 Gli obiettivi generali del presente Protocollo sono:

- a) promuovere e realizzare corsi di formazione professionale e attività di tirocinio per i giovani con la finalità di formare accompagnatori turistici cui affidare il ruolo di sentinelle del patrimonio culturale e religioso oggetto del presente Protocollo;
- b) valorizzare il patrimonio culturale e religioso dell'Arcidiocesi di Napoli, con particolare attenzione ai siti afferenti all'area UNESCO nonché ai beni ecclesiastici e alle aree a valenza storica e artistica presenti nella Regione Campania, da adibire a funzione museale;
- c) promuovere la formazione di operatori e creatori di contenuti digitali al fine di favorire l'innovazione digitale in ambito culturale e dotare gli itinerari turistici di dispositivi per realtà aumentata, realtà virtuale e metaverso;
- d) promuovere l'inclusione sociale attraverso l'erogazione di servizi di assistenza e supporto, come, a titolo esemplificativo, centri di ascolto, dormitori di secondo livello per senza dimora, assistenza medica solidale mediante medici specializzati per curare persone in difficoltà.

2.2 Gli obiettivi generali sopra indicati verranno puntualizzati e specificamente declinati, anche per fasi, a partire dalla realizzazione del "Museo Diocesano Diffuso" e dalla valorizzazione del Complesso di San Pietro ad Aram, sulla base dei lavori della Cabina di Regia di cui all'art.4 del presente Protocollo.

Articolo 3 (Modalità di collaborazione e impegni delle parti)

3.1 Le parti si impegnano a collaborare attivamente per la realizzazione degli obiettivi indicati all'articolo 2, attraverso la condivisione di risorse, competenze e buone pratiche.

3.2 L'Arcidiocesi di Napoli si impegna a:

- a) mettere a disposizione il proprio patrimonio culturale e religioso, valorizzandolo e rendendolo accessibile ai visitatori, in linea con gli obiettivi del presente Protocollo;
- b) collaborare attivamente con la Regione Campania per la promozione dell'accoglienza turistica e la realizzazione di iniziative culturali e sociali volte a arricchire l'esperienza dei visitatori.

3.3 La Regione Campania si impegna a:

- a) favorire, nei limiti delle risorse disponibili e nelle modalità previste dalla normativa vigente, il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente Protocollo, promuovendo interventi e azioni per iniziative culturali, turistiche e sociali;
- b) promuovere iniziative di formazione professionale e attività di tirocinio per i giovani al fine di formare accompagnatori turistici cui affidare il ruolo di sentinelle del patrimonio culturale che il presente Protocollo intende valorizzare;
- c) collaborare, in occasione del Giubileo del 2025, con l'Arcidiocesi di Napoli per la promozione del patrimonio culturale e religioso, attraverso campagne di comunicazione e *marketing* mirate;

3.4 Costituiscono impegni comuni delle parti:

- a) promuovere la cooperazione tra enti pubblici, istituzioni religiose, enti del Terzo Settore, operatori turistici e comunità locali per favorire lo sviluppo sostenibile del turismo e la valorizzazione del patrimonio culturale e sociale della regione Campania
- b) collaborare per la realizzazione di progetti innovativi nel campo della formazione, dell'innovazione digitale e dell'inclusione sociale, al fine di garantire la sostenibilità e l'accessibilità delle attività culturali e turistiche;
- c) partecipare attivamente alla Cabina di Regia di cui all'art. 4 del presente Protocollo di Intesa, contribuendo alla definizione delle strategie di intervento e delle fasi operative e al monitoraggio dell'avanzamento delle attività previste nel presente Protocollo.

Articolo 4 (Cabina di Regia)

4.1 Al fine della puntuale definizione delle strategie di intervento e delle fasi operative del presente Protocollo è istituita una Cabina di Regia paritetica composta da rappresentanti designati dalle Parti.

4.2 Alla Cabina di Regia è, altresì, demandato il compito di coordinare le attività, di monitorarne l'avanzamento e risolvere eventuali problematiche emerse durante l'attuazione del presente Protocollo.

4.3 La Cabina di Regia si riunisce periodicamente, anche in modalità telematica e, di comune accordo tra le parti,

4.4 Alle singole sedute della Cabina possono essere invitati a partecipare, in ragione del tema trattato, altri soggetti istituzionali, esponenti del Terzo settore e del mondo del volontariato e dell'associazionismo, rappresentanti delle associazioni di categoria, esperti nelle materie del presente Protocollo.

Articolo 5 (Disposizioni finanziarie)

5.1 Dal presente Protocollo non derivano oneri a carico delle Parti.

5.2 Le attività attuative saranno programmate e realizzate sulla base delle disponibilità di bilancio, fermo restando che ciascuna delle Parti terrà a proprio carico le spese e gli oneri sostenuti per le attività svolte.

Articolo 6 (Decorrenza e durata)

6.1 Il presente Protocollo entra in vigore a decorrere dalla sottoscrizione delle Parti e ha durata triennale.

6.2 Il presente Protocollo può essere rinnovato con atto scritto di comune accordo tra le Parti.

Articolo 7
(Modifiche e integrazioni)

Le Parti concordano che eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo dovranno essere approvate con atto scritto e di comune accordo.

Articolo 8
(Rinvio)

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo, si rinvia alle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 9
(Controversie)

In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione del presente Protocollo, le Parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.

Per l'Arcidiocesi di Napoli: _____

Per la Regione Campania: _____